

Torino, 11 Febbraio 1945

Viky mia adorata,

era destino. Non ci è stato possibile realizzare il sogno che abbiamo accarezzato così dolcemente. Bisogna che tu abbia pazienza, e ti rassegni all'inevitabile.

Il nostro amore, che è stato una cosa così dolce e santa, doveva essere troncato così, perché carnefici con una indegna divisa militare avevano bisogno di sangue. Non voglio morire augurando del male a chi mi ha fatto del male, quindi auguro loro che il mio sangue non ricada su di essi.

Bambina mia, credi che per me è un vero strazio dover abbandonare d'un tratto tutti i bei sogni fatti insieme, sogni di pace e di amore.

Ti chiedo di sopportare con coraggio questa luttuosa notizia e di essere fiera di me che son caduto combattendo per una Italia più grande, libera, indipendente, quale forse tu e i tuoi figli avrete la fortuna di vedere. Sei giovane, la vita è lunga, quindi son certo che troverai l'uomo che sarà capace di darti quella felicità che io non ti ho potuto dare.

Mi auguro che il ricordarti di me ti sia una cosa cara e non possa aver altro che buoni ricordi.

Ti ho voluto bene, ti voglio molto bene, e veglierò dal mio sonno eterno su di te in modo da proteggerti nelle avversità della vita e dalle malvagità del mondo.

Mi auguro che Michele possa esser presto vicino a voi e che possiate vivere felici tutti insieme.

Ricordami e salutami la mamma, Adele, Gino e tutti i comuni amici. Ti lascio, non per sempre, perché spero ci ritroveremo in un mondo migliore. Abbiti tanti cari baci ed abbracci affettuosi  
tuo Renzo

Cerca di aiutare i miei genitori a sopportare questo colpo che, per loro, sarà certamente terribile, se non fatale.-

Renzo